

ANNUARIO SAT, 25, 1929-30

INDICE

Prefazione

A.

PARTE ALPINISTICA

| | |
|---|--------|
| GARBARI CARLO – Le mie escursioni sulla parte settentrionale del Gruppo di Brenta..... | p. 7 |
| RUDATIS DOMENICO – La moderna graduazione delle difficoltà..... | p. 15 |
| CONCI BRUNO – Con gli scii attraverso l'Adamello..... | p. 35 |
| FABBRO VITT. EM. – Trent'anni di attività alpinistica sul Campanil Basso..... | p. 47 |
| N. N. – Sci-Club S. A. T..... | p. 99 |
| AGOSTINI MARIO – Le palestre trentine di roccia..... | p. 101 |
| BENINI A. – Itinerari invernali – Sui confini del Trentino..... | p. 109 |
| RUDATIS DOMENICO – Nuove ascensioni nel Gruppo di Brenta..... | p. 117 |
| MICHELUZZI-PERATONER-CHRISTOMANOS – La direttissima della parete Sud della Marmolada..... | p. 121 |
| PEDÒ GINO – Il rifugio Fabio e Fausto Filzi sul Finonchio..... | p. 123 |
| BRESCIANI G. – Il nuovo rifugio "Nino Pernici" a Bocca di Trat..... | p. 127 |

B.

PARTE SCIENTIFICA

| | |
|---|--------|
| TRENER G. B. – Il comitato scientifico della S. A. T..... | p. 137 |
| MOSNA EZIO – L'esplorazione speleologica della Venezia Tridentina..... | p. 149 |
| MONTI RINA – Per l'esplorazione dei laghi alpini..... | p. 213 |
| B. C. – Traccia di lavoro per il gruppo glaciologico del Comitato scientifico della S. A. T..... | p. 223 |
| PEDROTTI G. – Le piante medicinali della regione tridentina..... | p. 231 |
| ROBERTI G. – Dimore preistoriche nelle grotte e nelle altre cavità naturali del Trentino..... | p. 251 |
| LARGAIOLLI VITTORIO – La colorazione rossa intermittente del lago di Tovel..... | p. 259 |
| MARCHI CAMILLO – Riassunto dei dati meteorologici dell'osservatorio di San Michele all'Adige presso l'Istituto Agrario nel quinquennio 1925-29..... | p. 263 |

C.

CRONACA SOCIALE

| | |
|--|--------|
| N. N. – Il rifugio Cesare Battisti e la sua rifabbrica..... | p. 281 |
| BATTAGLIA GIGI – Un anno di attività della S. A. T..... | p. 285 |
| Attività delle Sezioni..... | p. 310 |
| Elenco dei rifugi e delle guide della S. A. T..... | p. 313 |
| Elenco dei direttori della S. A. T..... | p. 314 |
| Delegati della S. A. T..... | p. 314 |
| Elenco Guide e Portatori..... | p. 315 |
| Statistica del movimento turistico nei rifugi 1929-VIII..... | p. 317 |
| Bibliografia..... | p. 318 |
| La Sezione Operaia della S. A. T..... | p. 321 |

Questo penultimo Annuario (1929-30), e allo stesso modo l'ultimo (1930-31), furono editi dal neonato Comitato scientifico della SAT. Entrambi si distinsero decisamente dai precedenti soprattutto per le abbondanti pubblicazioni inerenti alpinismo e studi scientifici.

Per quanto riguarda il testo, le suddivisioni ricalcano quelle delle passate edizioni, con una prima parte dedicata all'alpinismo, una seconda scientifica e l'ultima dedicata alla Cronaca Sociale.

Durante il regime fascista tutte le associazioni di stampo cattolico vennero chiuse, mentre quelle sportive commissariate dal fascio e inglobate nel C.O.N.I.

Nel 1928 questo fu il destino anche del Sodalizio a cui venne tolto il potere di scegliere i propri direttori, nominati dal partito stesso.

Un segno evidente di questo cambiamento lo si nota nell'ultimo Annuario: in copertina troneggia lo stemma della SAT con il fascio littorio, mentre in questo venticinquesimo Annuario si intuisce ciò che sarebbe successo, nella relazione dell'adunata delle guide alpine tenutasi a Roma nel 1929¹.

Senza dubbio, i testi di maggior rilievo sono i contributi alpinistici che testimoniano chiaramente il cambio di visione di chi scriveva. Rispetto ai primi accurati resoconti di fine Ottocento – dove si spiegavano le motivazioni che spingevano a compiere l'ascesa, la descrizione del percorso e le specie botaniche incontrate – si passa a racconti più scarni e principalmente attenti alla descrizione tecnica, con la pubblicazione di fotografie con le linee tratteggiate delle vie.

Questi articoli testimoniano una nuova visione dell'alpinismo, non più volto al raggiungimento della cima attraverso la via più facile, ma vincendo pareti inviolate e difficili.

Esempio lampante di questo cambiamento è il saggio di Rudatis sulla *moderna graduazione delle difficoltà* (p. 15): «l'alpinista cominciò a distinguere le diverse facce del pericolo, a riconoscerlo, a temerlo più o meno, e progressivamente la coscienza delle difficoltà si sostituì al senso del pericolo».

Dopo aver raccontato di come nasce la consapevolezza, nonché necessità, di stabilire una scala di difficoltà, Rudatis riporta per intero la scala Welzenbach, dal nome del suo ideatore, riferita alle Dolomiti.

Per ogni grado, dal I° al VI°, viene dato un esempio pratico, attraverso delle cime, del limite del livello in questione.

Per fare un esempio, del quarto grado scrive:

limite inferiore: Pala della Madonna (pilastro N. E.)

limite superiore: Crozzon di Brenta (Spigolo Nord)

Invece, la prova più evidente di come si fossero ridotti i resoconti delle ascensioni è la relazione della direttissima della parete Sud della Marmolada (p. 121): chi scrive non si dilunga a raccontare cosa li spinse a tentare, da dove partirono etc.; va dritto al punto, descrivendo nel dettaglio la via di salita concludendo con queste parole «la salita è difficilissima e presenta ostacoli che non possono essere superati che dalla cooperazione di almeno due esperti alpinisti».

Per quanto riguarda invece la parte scientifica, rispetto agli scorsi annuari è decisamente più ricca e specifica. Questo cambiamento è dovuto in sostanza al fatto che gli ultimi due annuari furono redatti dal neonato Comitato scientifico della SAT, che si occupava dello studio di laghi, ghiacciai, e grotte; per questo motivo troviamo una larga parte dedicata alla speleologia, come mai si era visto negli annali precedenti.

¹ Decarli R. (a cura di), Ambrosi C. (con la collaborazione di), *Indice generale dei periodici SAT*, in *Quaderni della Biblioteca della Montagna*, 3/1, 1998, Trento, p. 19.